



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

12 gennaio 2016

### **ARGOMENTI:**

- Roma 2024: Roma batte Parigi con un budget di 25milioni di euro, Montezemolo: "Faremo partire la torcia olimpica da Lampedusa"
- Doping, In attesa del report della Wada l'atletica britannica propone l'azzeramento dei record; la difesa della IAAF "casi di corruzione isolati, 4 i doping insabbiati"
- Al Senato una legge per tesserare anche i minori stranieri
- Fare sport e bere la cosa giusta, gli esperti criticano i drink zuccherati
- Uisp dal territorio: A Firenze nuovi corsi di formazione per tecnico/educatore Primi passi e Abili nello sport.

OLIMPIADI

# «Roma 2024 tra pace e migranti No al referendum»

● Montezemolo: «Torcia da Lampedusa, maratona anche alla Moschea, 25 milioni per il Comitato»

Alessandro Catapano  
ROMA

«**S**tate comodi? Del resto siete seduti su poltrone Frau...». Sorrisetti. Sedurre è il suo mestiere. Anche ieri gli è riuscito benissimo. A parte un paio di accenni nemmeno troppo convinti su corruzione («Abbiamo istituito apposta il Comitato di garanti») e referendum («Il Consiglio comunale ha votato compatto e il Governo ci sostiene, non ne vedo l'esigenza e non lo prevede la legge»), infatti, la stampa estera è stata piuttosto indulgente con Roma 2024, affascinata dalla narrazione di Luca Cordero di Montezemolo (con Luca Pancalli e Diana Bianchedi), o impietosa dalla versione «piccola fiammiferia»

in cui si cala la candidatura non appena si parla di soldi. «Impossibile stabilire oggi il budget dell'Olimpiade — chiarisce Montezemolo —, dipenderà da quanti nuovi impianti andranno costruiti, e di questi quanti resteranno dopo i giochi e quanti saranno smontati. Ma il 70% degli impianti necessari già esiste». Esiste pure la cifra con cui il Comitato promotore arriverà a settembre 2017: 24,9 milioni di euro, «5 arriveranno da privati — precisa Montezemolo, che cita tra gli amici sponsor Alitalia (ovviamente) ed Eni —, gli altri li metteranno Coni e Governo (almeno 10, ndr)». Pochi? Tanti? «Di certo meno delle nostre concorrenti (si dice che Los Angeles ne abbia previsti 60, ndr), ma siamo orgogliosi di arrivare ultimi in questa classifica...».

**VISIONI** Per il resto, più forma che sostanza, ma a questo punto del percorso — quando manca ancora un mese alla consegna del primo questionario che il Cio sottopone ai comitati promotori, prevista il 17 febbraio — la candidatura può ancora vivere di visioni e simbolismi. Anche perché alcuni effettivamente fanno un certo effetto: «Faremo partire la torcia olimpica da Lampedusa — annuncia Montezemolo —, in omaggio al

Sud e ai migranti». «Ogni sera faremo sfilare i medagliati di giornata al Colosseo». «Alle Terme di Caracalla saranno previsti grandi eventi lirici, come fu nel 1990 il concerto dei tre tenori». «La mountain bike potremmo farla a Villa Borghese o a Villa Pamphili». E ancora, il più suggestivo: «La maratona sarà una grande corsa della pace, toccherà San Pietro, la Moschea e la Sinagoga». E poi, col solito entusiasmo, i punti di forza della candidatura, ripetuti ormai come mantra: la bellezza di Roma («La criticiamo sempre, ma poi quanto ci manca quando ce ne andiamo»), le virtù italiane («Un mix di tecnologia, cultura e qualità della vita»), l'importanza dell'eredità («A Tor Vergata, sede del villaggio, lasceremo il campus universitario e l'ampliamento dell'ospedale»), l'irrinunciabilità della sfida («Non so se la vinceremo, guai a tirarci indietro»).

**TIMORE** Sul finale, una collega timidamente si fa avanti: gentile Montezemolo, possibile che non ci sia nemmeno una cosa che le disturba il sonno? Qui il sorriso si fa tirato... «I tempi della burocrazia, che non dipenderanno da noi». E che a Roma, si sa, sono piuttosto biblici. «In questa ottica — rivela Montezemolo — mi auspico la nomina di un Commissario ad hoc per Olimpiade e Giubileo». A Malagò (e Renzi, che il 21 gennaio voterà a Losanna da Bach) saranno fischiate le orecchie.

# Roma batte Parigi & c. «Budget di 25 milioni»

di Francesco Volpe  
ROMA

Assist di Giovanni Malagò, gol di Luca di Montezemolo. Il presidente del Coni l'aveva anticipato al nostro giornale lo scorso 29 ottobre, ieri è arrivata l'ufficialità per bocca dell'uomo dei più bei trionfi della Ferrari. Il budget complessivo per la candidatura di Roma 2024 sarà di 25 milioni di euro. Anzi, per la precisione, di 24.9. «Di questi, cinque arriveranno da privati sotto forma di sponsorizzazioni, il resto sarà coperto da Governo e Coni (che nel solo 2016 prevede di raddoppiare i proventi del marketing: da 6 a 12,5 milioni; ndr)» ha precisato il presidente del Comitato promotore, incontrando a Roma la Stampa Estera. «La cifra è clamorosamente più bassa di quella di Los Angeles e Parigi e il costo del personale incide per meno del 10%». Le due più temibili rivali di Roma (la terza è Budapest), hanno stanziato più o meno la stessa cifra, attorno ai 60 milioni. Il fatto che la candidatura italiana sia "in house", goda cioè del contributo umano e logistico del Coni, ha ridotto sensibilmente i costi della stessa.

Ora resta da capire quanto costerebbe l'organizzazione dei Giochi nel caso in cui Roma venisse scelta dal Cio, il 13 settembre 2017 a Lima, in Perù. In sede di lancio della candidatura, Malagò aveva definito «realistica» una cifra sui 6 miliardi di euro - due dei quali garantiti dal Cio - ma, nonostante i Radicali tuonino che «è singolare come un manager del livello di Montezemolo non sappia dare il budget necessario», è evidente che la stessa sarà fortemente condizionata dal progetto sportivo e da quello infrastrutturale. Il primo verrà presentato a Losanna, e discusso con i tecnici del Cio, il prossimo 17 febbraio; il secondo è ancora in via di definizione e dipenderà, ovviamente, dal varo e dall'approvazione del primo.

«Oggi non possiamo dire quali saranno i costi, che varieranno molto in base al numero degli impianti fissi e temporanei, dalla provenienza dei fondi e da che tipo di utilizzo sarà previsto per il futuro - ha puntualizzato Montezemolo - Noi diremo la cifra totale e, di questa, quanto servirà strettamente per l'Olimpiade e quanto per realizzare opere che avranno anche un impiego successivo. Nel momento in cui avremo chiaro il progetto, diremo con esattezza le cifre, chi pagherà e cosa useremo dopo i Giochi».

**LAMPEDUSA.** Montezemolo è poi entrato nei dettagli del progetto. Alcuni noti («La maratona olimpica toccherà il Vaticano, la Moschea di Roma e la Sinagoga) e altri inediti. «Faremo partire la torcia olimpica da Lampedusa - ha rivelato - un segnale forte per il Sud e per un grande tema per l'Europa che è quello dei migranti».

Lunedì prossimo Roma 2024 comincerà il giro delle federazioni internazionali per discutere con loro le sedi delle singole discipline. Prima tappa Nyon, per incontrare la Fina (nuoto). Il 21, il Comitato sarà a Losanna con il premier Renzi per un nuovo meeting con il presidente del Cio, Thomas Bach.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “Cancelliamo i record” la folle provocazione dell'atletica britannica

In attesa del report della Wada rilanciata la proposta dell'azzeramento totale, un'idea bocciata in passato

COSIMO CITO

**E** se azzerassimo tutti i record dell'atletica? Se lo chiede la Federazione britannica nel suo "Manifesto", 14 punti in cui, a pochi giorni dalla pubblicazione di un secondo report della Wada (14 gennaio, a Monaco) che potrebbe tirare in ballo anche la Gran Bretagna, la Uk Athletics tenta di fornire un "contributo al dibattito". Al-

lora, sgranando il rosario, si trovano proposte condivisibili come l'istituzione di un registro pubblico di tutti i controlli antidoping che faccia capo alla Wada, il risarcimento in denaro per gli atleti puliti dalle Federazioni i cui tesserati hanno infranto le norme antidoping, squalifiche minime di otto anni in modo che chi faccia uso di sostanze proibite salti due edizioni consecutive dei Giochi Olim-

pici. Al punto sette però c'è l'idea forte, spiegata così: "Tirare una linea sui record preesistenti e iniziare una nuova fase, basata su nuove regole". Piuttosto che iniziare una pesca miracolosa a ritroso, ragiona la Uka, cercando di distinguere record puliti e record pregiudicati dal doping, azzeriamo tutto e ripartiamo.

La cancellazione di ogni record dell'atletica cadrebbe al

suolo la storia e falcherebbe, con vecchi primati da sempre chiacchierati (quelli della Griffith-Joyner, della Koch, della Kratochvilova, antichi di trent'anni), altre testimonianze dell'evoluzione umana, oltre che dello sport. Un'idea non nuova, non originale, già sondata in passato e sempre rispedita al mittente. Però, nel cuore devastato di una IAAF che col sempre più chiacchierato Sebastian

Coe dovrà difendersi presto da nuove accuse e necessariamente trovare un sistema per rendersi nuovamente credibile, la proposta potrebbe ricevere un certo ascolto. «Ne parleremo e ne discuteremo» fa sapere la Federatletica mondiale. Ora l'attenzione è tutta rivolta a giovedì: dopo lo scandalo russo venuto alla luce a novembre e la recente radiazione dell'ex presidente Diack, potrebbero cade-

Stavolta la IAAF, in grande difficoltà, potrebbe anche prendere in considerazione l'appello

re nella rete anche altri paesi, il Kenya e la sua incredibile storia nel mezzofondo su tutti. Sempre a questo proposito, la Uka si è affrettata a pubblicare i dati dell'Oregon Project, il programma che coinvolge Mo Farah e il suo tecnico Alberto Salazar. «Non ci sono riscontri di alcuna violazione del regolamento Wada». Che sia, anche questa, un'*excusatio non petita*?

# Gran Bretagna proposta shock «Azzeriamo tutti i record»

MARTEDÌ 12 GENNAIO 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT

● La pressione dei media, i Mondiali in casa e l'interesse della Nike dietro l'iniziativa Warner: «Iniziamo una nuova era pulita»

**Stefano Boldrini**  
CORRISPONDENTE DA LONDRA

**A**zzerare tutti i record dell'atletica leggera. La proposta-shock è firmata dalla federazione britannica: «In nome di una nuova era, finalmente pulita, cancelliamo tutti i primati mondiali. Servono riforme radicali. L'integrità dell'atletica leggera non è mai stata messa in discussione come nel 2015», le parole di Ed Warner, presidente della UKA. La grande idea non è l'unico punto del programma reso pubblico ieri a Londra: la federazione britannica vuole ripulire il settore attraverso un manifesto in cui vengono suggerite quattordici linee guida. Le più importanti: 1) minimo di otto anni di stop per i positivi al doping, fino a squalifiche a vita in casi più clamorosi; 2) risarcire gli atleti puliti sconfitti dai dopati, attraverso donazioni effettuate dalle federazioni dalle quali provengono gli sportivi "imbrogliati"; 3) La Wada (World Anti-Doping Agency) deve mantenere il registro pubblico globale di tutti i test anti-doping; 4) punire più severamente gli atleti che hanno "saltato" i controlli anti-doping. Attualmente la pena è di 18 mesi; 5) rinominare tutte le

agenzie anti-doping sotto un unico ombrello. Ma intanto si è già levata una voce di protesta, quella di Paula Radcliffe, contraria alla proposta.

**LE RAGIONI** La prima domanda da porsi è scontata: perché questa presa di posizione da parte della federazione britannica? Le risposte sono di diversa natura. La prima riguarda l'iperattivismo sul tema doping in corso nel Regno Unito dal 2015. I media, in particolare Sunday Times, Daily Mail, Guardian, Daily Telegraph e Bbc, hanno condotto una serie di inchieste che non solo hanno contribuito a dare la grande spallata alla IAAF e a rendere pubblico il marcio dell'era Diack, ma hanno anche evidenziato le ombre di un totem di casa come Sebastian Coe e hanno messo in discussione i risultati ottenuti dal campione olimpico e mondiale Mo Farah, attraverso il suo sodalizio con l'allenatore statunitense di origine cubana Alberto Salazar. Una campagna dura, senza sconti per nessuno.

**BUSINESS** La seconda risposta riguarda il business. La caduta d'immagine dell'atletica leggera, abbruttita da dirigenti corrotti, allenatori-chimici senza scrupoli e da sportivi drogati, è stata impressionante. Che cosa allora meglio della richiesta di azzerare tutti i primati planetari per ridare prestigio e slancio all'intero movimento? Sullo sfondo, ci sono i Mondiali del 2017, organizzati dal Regno Unito. Se non si cambia registro, si rischia il flop. Ma se si riparte da zero, per effetto contrario, saranno i primi Mondiali dell'atletica - si spera - pulita, con conseguente interesse-boom e affari - biglietti, merchandising e tv - garantito. Ultima considerazione: lo sponsor tecnico della Gran Bretagna è la Nike. Anche per la multinazionale ripartire da zero, celebrando una raffica di nuovi primati, può rivelarsi un grande affare. Senza money, l'atletica affonda. Primo Nebiolo, patriarca dell'atletica-business, lo aveva capito negli anni 80.

**LE CHIAVI**  
Vogliono la linea durissima: «Da otto anni di stop fino alla squalifica a vita»

C'è la paura di perdere soldi, sponsor e interesse del pubblico

tecnico della Gran Bretagna è la Nike. Anche per la multinazionale ripartire da zero, celebrando una raffica di nuovi primati, può rivelarsi un grande affare. Senza money, l'atletica affonda. Primo Nebiolo, patriarca dell'atletica-business, lo aveva capito negli anni 80.



# La difesa della IAAF: «Casi di

## corruzione isolati, 4 i doping insabbiati»

Andrea Buongiovanni

**L**a IAAF, in attesa del secondo round di giovedì, replica al colpo da k.o. subito il 9 novembre nel primo. L'«avversario» è la commissione indipendente della Wada guidata dal canadese Dick Pound che ha accusato «importanti dirigenti della federazione internazionale di aver incassato tangenti per ritardare l'ufficializzazione di molti casi doping di atleti russi,

al punto da annullare l'efficacia del sistema antidoping». Tra gli esiti dell'inchiesta, la sospensione della federazione russa dall'attività internazionale.

**LA REPLICA** La IAAF, con un documento di 30 pagine, venerdì ha fatto pervenire la propria risposta alla commissione. Non si respingono le accuse, ma si specifica come solo una «piccola minoranza» si sia macchiata di tali colpe, senza sistematicità. Non a caso il Board etico della

IAAF la settimana scorsa ha deciso per 3 squalifiche a vita e per una di 5 anni. «4, non 8 casi di anomalie nei passaporti biologici sono stati "insabbiati"» si legge nel documento. Riguardano la maratoneta Liliya Shobukhova e i marciatori Valeriy Borchin, Vladimir Kanaykin e Olga Kaniskina (mentre quelli di Sergey Kiryapkin e della mezzofondista turca Asli Cakir-Alprekin sono controversi). La IAAF conferma che l'annuncio delle positività dei 4 è stato ri-

tardato di 3-6 mesi (da giugno a settembre-dicembre 2012) dietro esborso di tangenti. Sarebbe stato l'intervento di 2 dipendenti (probabilmente Huw Roberts e Thomas Capdevielle, dirigenti di peso dell'attuale staff di Seb Coe) a far emergere la verità. «La IAAF saluta il coraggio di chi è uscito allo scoperto, ricorda che grazie al programma antidoping 76 russi sono stati squalificati e continuerà a proteggere l'integrità dello sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 12 GENNAIO 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT

**Contro le discriminazioni**

# Società sportive: al Senato una legge per tesserare anche i minori stranieri

di **Gabriella Meroni** | 23 ore fa

Norme tuttora in vigore impediscono alle federazioni aderenti al Coni di far svolgere attività agonistica ai ragazzini non in possesso della cittadinanza, anche se sono nati in Italia. Una proposta di legge già approvata dalla Camera - e in discussione domani al Senato - sanerebbe la situazione



Il ragazzino gioca bene a calcio, è una promessa; per l'allenatore è pronto per passare al livello agonistico, ma purtroppo non può essere tesserato perché è straniero, anche se nato in Italia e perfettamente integrato. E' quanto prevedono le norme italiane che le federazioni sportive che fanno capo al Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) devono seguire, e che

impediscono loro di tesserare giovani non in possesso della cittadinanza italiana nel momento del passaggio dall'attività sportiva di base a quella agonistica. Per ovviare la problema è stata presentata una proposta di legge, già approvata dalla Camera lo scorso aprile, che la Commissione Istruzione del Senato si appresta ad esaminare domani, alla ripresa dei lavori parlamentari. Si intitola "Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali, alle discipline associate o agli enti di promozione sportiva" e prevede proprio – in soli due articoli – di estendere anche ai minori di a18 che non sono cittadini italiani e che risultano regolarmente residenti nel territorio italiano almeno dal compimento del decimo anno di età, le stesse procedure previste per il tesseramento dei cittadini italiani alle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali o presso associazioni di promozione sportiva.

Se fosse approvata, la norma permetterebbe dunque di superare l'empasse che tuttora impedisce a giovani talenti figli di genitori extracomunitari, ma nati o cresciuti nel nostro Paese dove hanno iniziato un percorso sportivo, di seguire i compagni nell'attività agonistica per motivi legati al possesso della cittadinanza. Si assicura dunque l'accesso allo sport del minore in quanto tale e, quindi, della «persona» e non solo del cittadino, senza entrare nel complesso problema della cittadinanza. Anche perché, come sancito dalla Commissione dell'Unione europea nel Libro bianco sullo sport del 2007, «lo sport può anche facilitare l'integrazione nella società dei migranti e delle persone d'origine straniera, e sostenere il dialogo interculturale».



**Alimentazione.** Facendo sport ci si deve idratare. Gli esperti criticano i drink zuccherati E consigliano acqua. Da scegliere oligominerale

# Dimmi cosa bevi e ti dirò quanto corri

la Repubblica  
MARTEDÌ 12 GENNAIO 2016

49

MARIAPAOLA SALANI

**J**ACKIE NEWTON, EX maratoneta internazionale e oggi allenatore di atletica leggera, ha una sua personalissima soluzione al dilemma, bere, e che cosa quando si fa sport. Intanto, ognuno può prepararsi da solo le bevande e se si tratta di recuperare energie perse, allora può andare bene il latte, ricco di proteine e zuccheri; se l'esercizio dura parecchio ed è una giornata calda, una spremuta con l'aggiunta di un pizzico di sale è l'ideale. Facendo attività sportiva, anche a livello non agonistico, si suda e quindi si perdono liquidi. Poi si consumano energie, si bruciano calorie. Questo succede sempre, che ci si allenino per mezz'ora o per due. Perciò bisogna bere per recuperare i liquidi persi. Sembra facile detta così, non lo è affatto. Tanto che gli addetti ai lavori si dividono sia su quanto si debba bere, sia su cosa. Perché una bevanda ricca di carboidrati, come sono molte di quelle sul mercato, può essere controproducente per chi si sforza di perdere peso.

«Chi fa sport è a rischio di carenza di acqua e per capire quanti liquidi si perdono basta pesarsi prima e dopo l'esercizio», spiega Antonio Spataro, direttore dell'Istituto di Medicina e scienza dello sport del Coni di Roma - se si perde un chilo e mezzo bisogna reintegrare con un litro e mezzo di liquidi. Se fa molto caldo, si può scendere anche di 3-4 chili, ma in ogni caso assumere un eccesso di acqua è controproducente e non si devono superare mai i dieci litri. Le complicanze di una reidratazione eccessiva sono gravissime si può andare in pochi minuti in coma iponatriuretico per le perdite massicce di sodio con edema cerebrale». Eppure anche bere un solo litro d'acqua, lo sappiamo tutti, non è facile. Bisogna programmare l'assunzione in piccoli sorsi ogni quarto d'ora, l'acqua deve essere appena refrigerata. Una mezz'ora prima di iniziare l'allenamento bisogna introdurre un po' di liquidi, durante l'esercizio, meglio averne a disposizione una bottiglietta da mezzo litro. A fi-

**Le lattine energizzanti possono contenere fino a 120 calorie. Chi vuole perdere peso deve evitarle**

ne allenamento: il reintegro completo.

Ma cosa deve contenere la bottiglietta? Acqua o drink per sportivi? Il consiglio di Spataro è di bere solo acqua, e se proprio non se ne può fare a meno perché l'esercizio è stato molto intenso, la si può addizionare con una piccola quota di zuccheri che non devono superare però il 10 per cento del totale. «Le bevande energizzanti sono troppo ricche di zuccheri, alcune ne contengono oltre trenta grammi che equivalgono a 120 calorie in lattina - sottolinea l'esperto - si fa tanta fatica per perdere un po' di peso e poi in un secondo si riprende tutto quel che si è perso». L'acqua è la migliore fonte di idratazione perché contiene tutte le sostanze necessarie al reintegro di quelle eliminate con il sudore; meglio scegliere quella oligominerale ricca di bicarbonati e di solfati. Ricorda l'esperto che il peso perso durante l'attività sportiva non deve superare il 2 per cento di quello corporeo totale: il rischio è quello di disidratarsi, aumentare la temperatura corporea e andare incontro a un collasso cardio-circolatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# gonews.it®

Firenze

martedì 12 gennaio 2016 - 10:25

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

&lt;&lt; INDIETRO

Smaltimento Amianto

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona



FP 05

## Uisp, al via i nuovi corsi di formazione per mamme in forma

11 gennaio 2016 18:15 Attualità Firenze



Mamme in forma e Abili nello sport: il 2016 si apre per Uisp Firenze all'insegna della formazione. Partono a fine mese nuovi corsi per tecnico/educatore Primi passi, gestanti e Mamme in forma e Abili nello sport per operatore sportivo specializzato in disabilità. Le lezioni sono previste in un arco temporale che va da gennaio a marzo e si terranno tra Firenze e Scandicci.

Primi passi, gestanti e Mamme in forma (scadenza iscrizioni 18 gennaio) è un corso di specializzazione e aggiornamento che si rivolge agli operatori sportivi e punta a trasmettere competenze sull'attività in piscina e in palestra rivolta alle gestanti, alle donne nel post partum e ai bambini fino a 36 mesi. Questo tipo di attività sta incontrando sempre di più il consenso delle donne che sono diventate mamme da poco e vogliono praticare un'attività sportiva insieme al loro bimbo.

Abili nello sport per operatore sportivo specializzato in disabilità (scadenza iscrizioni 19 gennaio) è un corso in collaborazione con A.M.I.

Asd Onlus. Ha lo scopo di sensibilizzare e di aumentare le competenze degli operatori sportivi che si trovano a lavorare con soggetti portatori di disabilità di diversa tipologia, allo scopo di includerli all'interno delle loro attività. Il corso fornisce strumenti per vivere ed educare attraverso lo sport e l'attività psicomotoria, valorizzandone gli aspetti di socializzazione, di aggregazione e di inclusione soprattutto nei confronti dei soggetti più fragili o svantaggiati.

*Fonte: UISP Firenze***Tutte le notizie di Firenze**

### Articoli correlati



[ Reggello ] Dal 3 novembre cominciano i corsi di 'mamme in forma'



Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale!

(Sponsor)